

LE FORME DI TUTELA DEL TESTIMONE NEL PROCESSO PENALE

INDICE

INTRODUZIONE.....	p. 1
-------------------	------

CAPITOLO PRIMO

LE TUTELE DEL TESTIMONE

Sezione I: Libertà di autodeterminazione e libertà morale

1. <i>Premessa</i>	p. 4
2. <i>a) Evitare di orientare il teste. Libertà morale della persona nell'assunzione della prova</i>	p. 5
3. <i>Esame su fatti determinati</i>	p. 7
4. <i>Tutele durante la conduzione dell'esame: fatti specifici; divieto di formulare domande che incidono sulla sincerità e che suggeriscono risposte</i>	p. 8
5. <i>(Segue) Intervento del presidente</i>	p. 11
6. <i>(Segue) La violazione delle regole stabilite dall'art. 499 c.p.p.</i>	p.11
7. <i>Tutele durante le contestazioni dell'esame dibattimentale</i>	p. 13
8. <i>b) Avvertimenti sulla responsabilità. Diritto di non deporre su fatti che possono integrare la responsabilità penale</i>	p.19
9. <i>Avvertimento della responsabilità penale in caso di testimonianza falsa</i>	p. 21
10. <i>(Segue) Divieto d'arresto del testimone</i>	p. 24
11. <i>Introspezioni sul testimone ed indagini sulla capacità fisiche e mentali</i>	p. 26
12. <i>La testimonianza assistita</i>	p. 29

Sezione II: Diritto alla riservatezza

13. <i>Premessa</i>	p. 31
14. <i>Udienza pubblica e riprese audiovisive in udienza</i>	p. 32
15. <i>Divieto di pubblicazione degli atti processuali</i>	p. 34
16. <i>Il rilascio di copie</i>	p. 36
17. <i>Rimedi processuali e sostanziali a tutela del diritto alla riservatezza</i>	p. 37

CAPITOLO SECONDO

LE TUTELE DEL TESTIMONE DEBOLE: LA VITTIMA VULNERABILE

Sezione I: Profili di carattere generale

1. <i>Premessa</i>	p. 39
2. <i>La tutela nel processo, dal processo e con mezzi processuali</i>	p. 41
3. <i>(Segue) Il modello della mediazione</i>	p. 42
4. <i>Nozione di vittima di reato</i>	p. 44
5. <i>La vittima nella Convenzione Europea dei diritti dell'uomo</i>	p. 46
6. <i>La vittima nella concezione vittimologia</i>	p. 48
7. <i>La vittima nel nostro ordinamento</i>	p. 50
8. <i>La vittima vulnerabile</i>	p. 51
9. <i>La "vittimizzazione secondaria"</i>	p. 54
10. <i>La vittima testimone</i>	p. 57

Sezione II: La normativa

11. <i>Decisione quadro 220/2001/GAI</i>	p.59
--	------

12. (Segue)Diritti alla partecipazione al processo e nel processo.....	p. 62
13. (Segue) Diritto di ottenere informazioni.....	p. 63
14. (Segue)La protezione dell'incolumità e dell'identità della vittima.....	p. 64
15. La giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea dopo l'emanazione della Decisione quadro 220/2001/GAI.....	p. 65
16. La Direttiva 29/2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la Decisione quadro 220/2001/GAI.....	p.69
17. (Segue)Diritti di partecipazione al procedimento penale...	p. 72
18. La ratifica della Convenzione di Lanzarote: l. 172/2012...	p. 75
19. Le novità processuali con l d.l. 93/2013.....	p. 78
20. Possibilità dell'incidente probatorio e la conduzione dell'esame dibattimentale.....	p.79
21. L'introduzione del comma 5 ter all'art. 398 c.p.p. con il d.lgs. n. 2472014.....	p. 84

CAPITOLO TERZO

LE TUTELE DEL TESTIMONE DEBOLE: IL MINORE

1. Premessa.....	p. 90
2. Riconoscimenti a livello internazionale dei diritti del minore.....	p. 92
3. I minori nella Costituzione.....	p. 94
4. L'originario assetto codicistico.....	p. 96
5. Il diritto alla riservatezza.....	p. 98
6. La legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote e le modifiche al codice di procedura penale.....	p. 102
7. I procedimenti assegnati alla procura distrettuale.....	p. 103

8. <i>Il ruolo dell'esperto in psicologia o psichiatria infantile</i>	p. 105
9. <i>L'affiancamento durante il momento dell'ascolto</i>	p. 107
10. <i>(Segue) I metodi d'intervista</i>	p. 111
11. <i>L'incidente probatorio</i>	p. 113
12. <i>(Segue) Le modalità di audizione nell'incidente probatorio</i>	p. 118
13. <i>Lo svolgimento dell'udienza dibattimentale</i>	p. 120
14. <i>L'importanza della videoregistrazione</i>	p. 123
15. <i>L'audizione protetta tra esigenza di tutela del minore testimone e il rispetto del contraddittorio</i>	p. 124
16. <i>Tutela del minore testimone ed attendibilità della sua deposizione</i>	p. 125
17. <i>La prova dichiarativa del minore vittima di abuso sessuale: interpretazioni giurisprudenziali</i>	p. 127
18. <i>(Segue) Accertamento della capacità a testimoniare</i>	p. 129

CAPITOLO QUARTO

IL TESTIMONE A RISCHIO: IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

Sezione I: Nozioni generali

1. <i>Premessa</i>	p. 134
2. <i>L'evoluzione normativa. Dal "pentimento operoso" alla normativa speciale</i>	p. 136
3. <i>(Segue) I collaboratori per fatti di mafia</i>	p. 138
4. <i>Quattro aspetti della disciplina sul trattamento dei collaboratori di giustizia</i>	p. 141
5. <i>(Segue) L'aspetto processuale</i>	p. 143
6. <i>Aspetti critici della disciplina</i>	p. 147

7. <i>L'introduzione della legge 45/2001 e il nuovo sistema di protezione</i>	p. 148
---	--------

Sezione II: Misure di protezione e caratteristiche della collaborazione

8. <i>Misure di protezione. Condizioni per l'accesso</i>	p. 150
9. <i>La Commissione centrale di protezione</i>	p. 152
10. <i>Il contenuto, la modifica e la revoca delle misure di protezione</i>	p. 155
11. <i>Il Servizio centrale di protezione</i>	p. 158
12. <i>Caratteristiche della collaborazione e la sua genuinità</i>	p. 160
13. <i>Il divieto del difensore comune</i>	p. 163
14. <i>Il verbale illustrativo</i>	p. 165
15. <i>(Segue) Caratteristiche e contenuto del verbale illustrativo. In particolare le informazioni necessarie per l'individuazione dei beni</i>	p. 167
16. <i>L'acquisizione e l'utilizzazione processuale del verbale illustrativo</i>	p. 169

Sezione III: Conduzione dell'esame dibattimentale

17. <i>Le aule protette e il dibattimento a distanza</i>	p. 172
18. <i>L'esame a distanza</i>	p. 175
19. <i>(Segue) Modalità di svolgimento</i>	p. 178
20. <i>(Segue) Le difficoltà a difendersi dell'imputato dalle accuse del testimone a distanza</i>	p. 180

CAPITOLO QUINTO

LE TUTELE DEL TESTIMONE A RISCHIO: L'AGENTE SOTTO COPERTURA

1. <i>Premesse</i>	p. 183
--------------------------	--------

2. <i>Primo modello normativo dell'agente sotto copertura</i>p.	184
3. <i>La legge n. 356 del 1992: dal l'agente provocatore alla figura dell'infiltrato e la legge n. 269 del 1998</i>p.	187
4. <i>Il quadro normativo delle operazioni sotto copertura nel 2000 il contrasto al terrorismo internazionale</i>p.	192
5. <i>L'attuazione della Convenzione di Palermo: il tentativo di reductio ad unum in materia dell'attività sotto copertura</i>p.	194
6. <i>Definizione di agente provocatore e agente infiltrato</i>p.	196
7. <i>La testimonianza indiretta della polizia giudiziaria</i>p.	198
8. <i>(Segue) La reintroduzione del divieto di testimonianza indiretta della polizia giudiziaria e ambito di operatività</i>p.	201
9. <i>La posizione processuale dell'agente sotto copertura</i>p.	204
10. <i>Le tutele dell'identità dell'agente sotto copertura. Aule protette e audizione a porte chiuse</i>p.	210
CONCLUSIONI.....p.	217
BIBLIOGRAFIA.....p.	222
GIURISPRUDENZA.....p.	230